

Organizzazione e gestione della sicurezza e salute nel cantiere edile : a che punto siamo?

**Villiam Alberghini
AUSL BOLOGNA**

**Convegno IIPLE-CPTO Bologna
28 Aprile 2010**

**Chi fa vigilanza ha sempre
rivolto l'attività di prevenzione
nei cantieri edili
prioritariamente alle carenze di
sicurezza comportanti rischi di
infortunio gravi ed immediati.**

E' un approccio per noi fuori discussione, rafforzato anche dal cosiddetto minimo etico dei recenti Piani di Prevenzione in Edilizia nazionale e regionale , che pone come priorità il controllo dei rischi di caduta dall'alto , di seppellimento e sprofondamento e di folgorazione.

L'azione che stiamo esercitando , per altro progressivamente aumentata in questi anni , sembra che ottenga dei buoni risultati , perché i cantieri che vengono migliorati dopo il nostro intervento sono numerosi e qualche impresa comincia anche a pensare che lavorare in sicurezza forse è vantaggioso.

In occasione dei nostri bilanci periodici, non ci sfugge però che il rapporto tra le risorse messe in campo ed i risultati ottenuti non è equilibrato.

L'equilibrio non c'è perché i miglioramenti della sicurezza nei cantieri che fanno seguito ai nostri interventi durano poco , cioè , in uno stesso cantiere , dalla verifica di avvenuta eliminazione delle carenze , all'insorgenza di una nuova situazione a rischio passa in genere poco tempo.

Di questo andamento abbiamo un chiaro e concreto esempio nei cantieri di scavo delle grandi opere , dove c'è un accesso settimanale , nei quali si continuano a rilevare carenze di sicurezza.

Perché persiste questa situazione ?

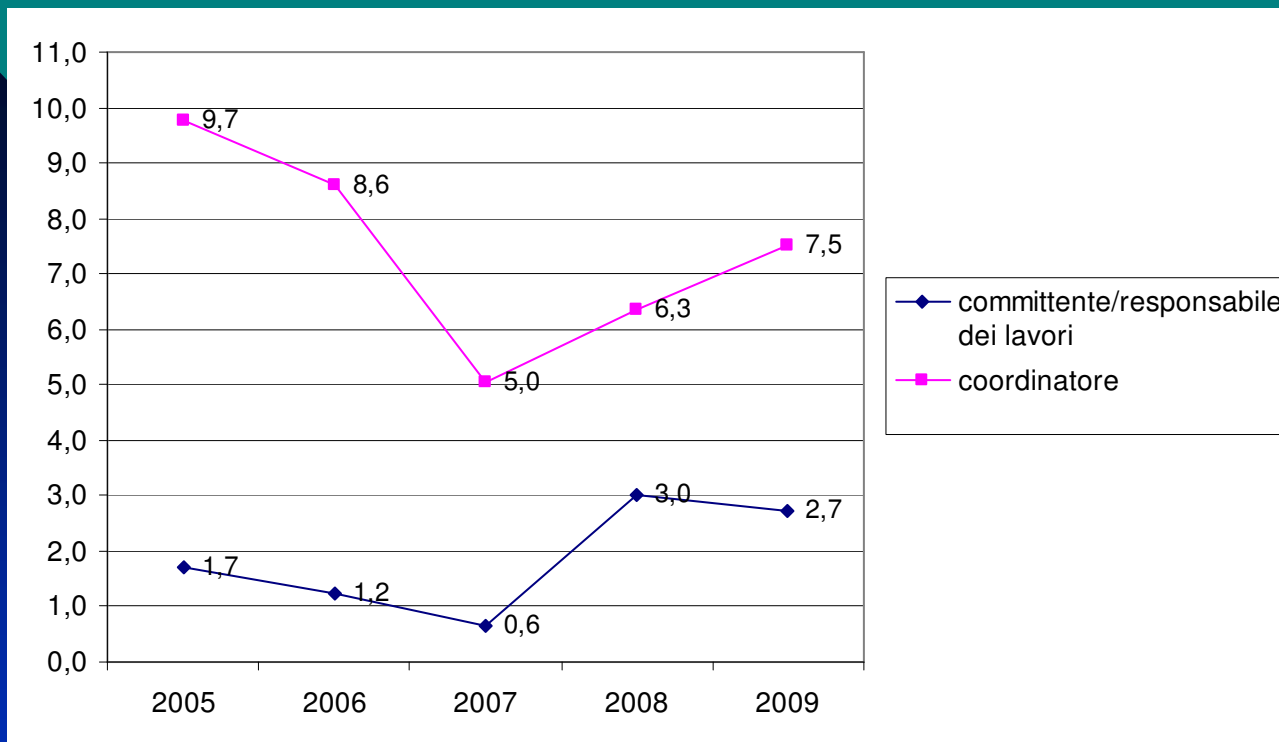
**NON E' UNA NOVITA' DIRE CHE IL
PROBLEMA STA
NELL'ORGANIZZAZIONE E GESTIONE
DEL CANTIERE , CHE NON HANNO
SEGUITO IL CONTINUO ED INCALZANTE
CAMBIAMENTO DEL PROFILO
ECONOMICO DEL COMPARTO.**

Con l'organizzazione e gestione che restano indietro , il cantiere , realtà complessa e dinamica , non viene governato in modo organico e si trasforma immediatamente in un mosaico di corpi separati che , oltre non comunicare, collidono tra di loro.

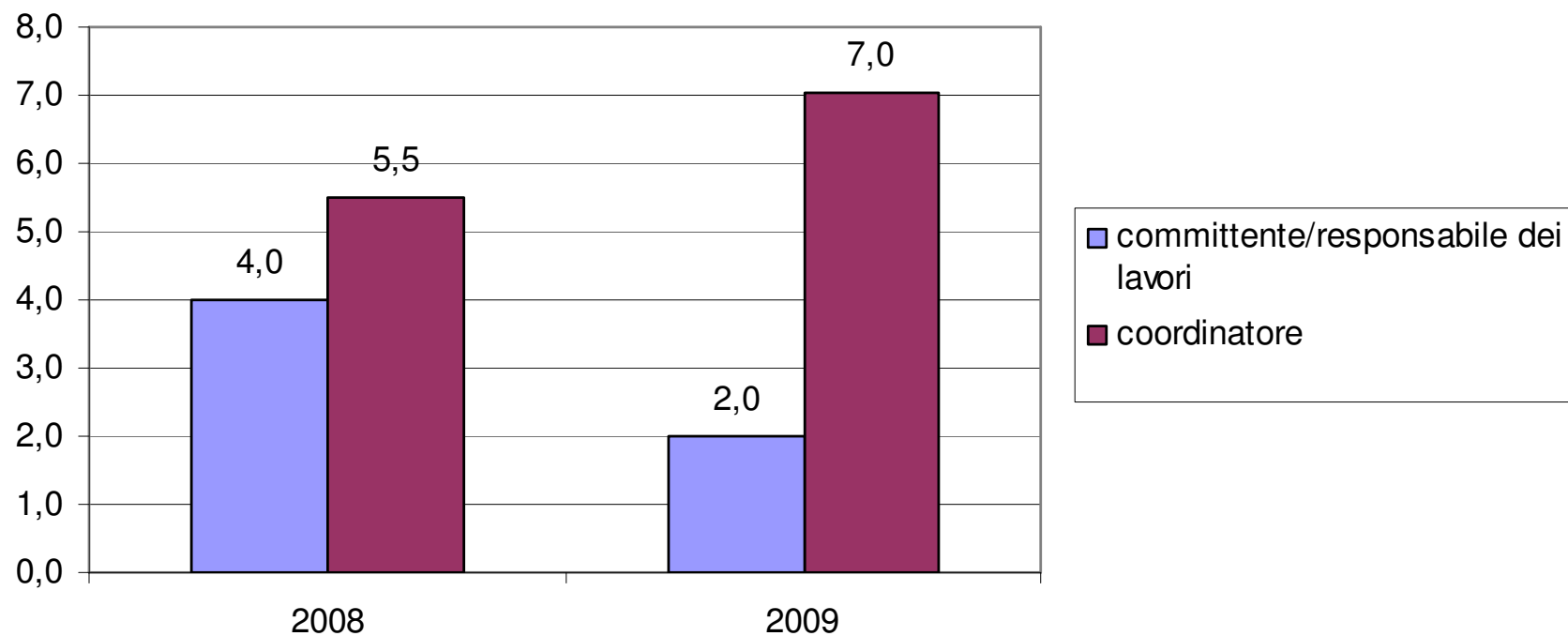
In tale contesto ,ovviamente anche l'organizzazione e gestione della sicurezza e della salute restano parcellizzate in una miriade di frammenti , che non possono assumere quel carattere di sistema per il quale per altro la normativa vigente , che si è assestata in questi anni , da indicazioni molto chiare e precise.

Anche per questo facciamo sempre fatica a pensare che i ritardi della gestione ed organizzazione del cantiere dipendano solo da errori o sviste applicative della norma e non invece dal fatto che la legge prevalente non è quella dello Stato , ma quella del mercato , in grado di condizionare i migliori intenti.

Noi in ogni caso ci occupiamo solo di Leggi dello Stato e sull'organizzazione e gestione del cantiere, per intenderci sul capo 1° del titolo 4° del Dlgs 81/08, dobbiamo dire che fino ad ora non abbiamo svolto un'azione di vigilanza specifica e sistematica (come si vede dalle tabelle seguenti), soprattutto perché, come detto, abbiamo agito con la priorità di far eliminare i rischi gravi ed immediati.



Percentuale delle violazioni a carico di committenti/responsabili dei lavori e coordinatori sul totale delle violazioni nei cantieri provincia di Bologna , anni 2005-2009.



Percentuale dei cantieri con violazioni contestate a committenti/responsabili dei lavori e coordinatori: provincia di Bologna anni 2008-2009

ORGANIZZAZIONE E GESTIONE DEL CANTIERE

Violazioni 2009

- **Riscontrate 235 violazioni su un totale di 959 , pari al 25% del totale , di cui :**
- **COMMITTENTI O RESPONSABILI LAVORI : 19 violazioni pari al 8%.**
- **COORDINATORI : 62 violazioni pari al 26%.**
- **DITTA AFFIDATARIA: 39 violazioni pari al 17%.**
- **DITTE ESECUTRICI :109 violazioni pari al 47%.**
- **FORNITORI E INSTALLATORI 6 violazioni pari 3%.**

Da quest'anno , sulla base anche di indicazioni regionali , cominceremo a far diventare la verifica dell'applicazione del Capo 1° del Titolo 4° del Dlgs 81/08 un'azione mirata programmata .

E' uno sforzo aggiuntivo, perché non abbassiamo la guardia sui rischi gravi ed immediati , col quale vogliamo contribuire a far crescere la nuova cultura dell'organizzazione e gestione del cantiere , perché è risaputo che se cresce la cultura di chi decide e comanda la crescita è certamente più ampia e duratura.

Gli indicatori di crescita per altro non occorre inventarli e per citarne alcuni :

- **Sono i piani di sicurezza e coordinamento davvero integrati con la progettazione.**
 - **Sono i piani operativi davvero rappresentativi della realtà del cantiere.**
- **Sono le azioni delle direzioni dei cantieri che non destano dubbi sul valore da loro assegnato alla sicurezza ed alla salute , nell'insieme dei valori presenti.**